

COMUNITÀ PASTORALE di Grosio - Ravoledo - Tiolo

Don Ilario Gaggini: Tel. 3533 937178; cell. 3470397005; Don Simone Tettamanti cell. 3347648597;
Don Bartolomeo Cusini; cell. 3489351392; Don Ezio Presazzi; cell. 3341698235;



Decima Settimana "Per Annum" - Settimana dal 9 al 16 giugno 2024

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione Messa
9 Domenica	8.00	S. Giuseppe	Deff. Sassella "Castagna"
X Domenica	9.00	Vernuga	Ann. Pini Guido - Ann. Bazzeghini Alma Caterina e Pini Antonio
"Per Annum"	10.10	Ravoledo	Per la Comunità - A Suffr. di Caspani Pietro, Quetti Maria e figlio Giorgio
Gen 3,9-15; Sal 12;	11.00	MALGHERA	Apertura - Per la famiglia di Gianfranco e Fulvia
2Cor 4,13-5,1;	14.30	Ravoledo	Battesimo di Cimetti Rebecca e Franzini Giovanni
Mc 3,20-35;	16.00	S. Giuseppe	Battesimo di Curti Beatrice
Satana è finito.	20.00	S. Giuseppe	Per la Comunità - Ann. Ghilotti Lucia e familiari
10 Lunedì	8.00	S. Giorgio	Vivi e defunti di Nazzarena
	14,30	S. Giuseppe	Funerale Def. Toini Pietro
	17.00	Ravoledo	Ann. Strambini Bortolo - Ann. Pini Pierina
11 Martedì	8.00	S. Giorgio	A Suffr. di Sala Pietro e Valmadre Pierina
San Barnaba	17.00	Ravoledo	Ann. Cimetti Orsola "Bindàla" e marito - Ann. Cusini Bartolomeo e Buda Alfio
	17.00	Tiolo	A Suffr. di Borsi Pietro Per don Mario e don Stefano
12 Mercoledì	8.00	S. Giorgio	Ann. Curti Francesco e Quetti Maddalena - Ann. Franzini Adele
	9.00	Vernuga	In ringraziamento
	17.00	Ravoledo	Ann. Rinaldi Dino
13 Giovedì	8.00	S. Giorgio	A Suffr. di Besseghini Antonio e Pruneri Orsola
Sant'Antonio di Padova	17.00	Ravoledo	A Suffragio dei Defunti di Baitieri Giovanna
14 Venerdì	8.00	S. Giorgio	Coscritti vivi e defunti del 1939
	17.00	Ravoledo	Ann. Zanini Stefano e fam. defunti
	17.00	PENSIONATO	Legato Def. Robustelli Giacomo - A Suffr. di Pini Caterina e Maria
15 Sabato	8.00	S. Giorgio	A Suffr. di Rusconi Orsola e Michele
	8.30	Ravoledo	
	11.00	S. Giorgio	Matrimonio Ghilotti Luigi e Bianconi Cristina
	15.00	S. Giuseppe	Matrimonio Pini Cristofer e Pruneri Claudia
	17.00	Tiolo	Per la Comunità - Per tutti i Defunti di Rastelli Dino
	18.00	S. Giuseppe	Legato Parrocchiale Deff. Sala Martino e Pini Caterina A Suffr. di Sassella Mosè e Flematti Clara - A Suffr. di Trinca Colonel Piero e suoi familiari Ann. Ghilotti Maria Pia "Basina" - Ann. Ghilotti Bruno "Nuvolàri" - Ann. Cossi Rosaria Settimo Def. Toini Pietro
16 Domenica	8.00	S. Giuseppe	Ann. Cecini Stefano, Pini Maria e figli - Ann. Caspani Maddalena e Mario
XI Domenica	9.00	Vernuga	Deff. Capetti Giuseppe e Rusconi Giacomina
"Per Annum"	10.00	Ravoledo	Per la Comunità - Ann. Pini Michele, Giovanna, Maria e Antonio "Móchi" Coscritti Defunti del 1960 - Ann. Zanini Stefano e familiari vivi e defunti Trigesimo Def. Pini Domenica
Ez 17,22-24; Sal 91;	10.30	S. Giuseppe	Per la Comunità
2Cor 5,6-10;	11.00	EITA	Apertura - A Suffr. di Pini Domenica "Cufa" e Rinaldi Giuseppe
Mc 4,26-34;	20.00	S. Giuseppe	Deff. Curti Pietro e Giovanni e Strambini Domenica - Per i Defunti di Caspani Protasio e Maddalena - Deff. Pini Martino "Munghina" e suoi Defunti Ann. Pruneri Orsola "Sciùler" - A Suffr. di Besseghini Adelina, genitori e Margherita A Suffr. di Strappazon Fabrizio e Franzini Battista - Trigesimo Def. Pini Tomaso Albino
È il più piccolo di tutti i semi, ma diventa più grande di tutte le piante dell'orto.			

La lampada del SS. Sacramento a Ravoledo arde per:

Suffr. Def. Strambini - Suffr. Franzini Antonio e Familiari - Suffr. Pini Michele, Giovanna, Antonio e Maria "Móchi"

AMMALATI

Don Ilario: Lunedì ore 9 Via Valorsa, Vanoni, Serponti;
Don Simone: Venerdì ore 9 Via Roma;
Carlo Varenna: Venerdì ore 9 Via Cadint, Stanga, S. Giovanni;
Daniela Pruneri: Mercoledì ore 9 Via Valeriana, Alpini, F. Caspani;
Daniela Trinca: Venerdì ore 9 Via G. Pruneri, S. Giorgio, Adda, Negri, Mortirolo;
Sandra: Venerdì ore 9 Via S. Faustino, Milano, Della Sciucca, Fojanini.

La LAMPADA della MADONNA del SANTO ROSARIO questa settimana arde per Vivi e defunti di Maddalena




Trovate gli avvisi settimanali e gli aggiornamenti sul sito internet della Parrocchia: www.parcchiadigrosio.it

Una delle Sante Messe domenicali, viene trasmessa in diretta

alla visione sul canale Youtube della Comunità Parrocchiale di Grosio - Ravoledo - Tiolo.

La luce dei Santi /5

San Giovanni XXIII (1881- 1963) 3 giugno

Sotto il Monte, (Bg), 25 novembre 1881 - Roma, 3 giugno 1963

Angelo Giuseppe Roncalli nacque a Sotto il Monte, piccolo borgo del bergamasco, il 25 novembre 1881, figlio di poveri mezzadri. Divenuto prete, rimase per quindici anni a Bergamo, come segretario del vescovo e insegnante in seminario. Allo scoppio della prima guerra mondiale fu chiamato alle armi come cappellano militare. Inviato in Bulgaria e in Turchia come visitatore apostolico, nel 1944 fu nominato Nunzio apostolico a Parigi, per divenire poi nel 1953 Patriarca di Venezia. Il 28 ottobre 1958 salì al soglio pontificio, come successore di Pio XII, assumendo il nome di Giovanni XXIII, 261° Papa della Chiesa Cattolica. Avviò il Concilio Vaticano II, ma non ne vide la conclusione: morì infatti il 3 giugno 1963. Nel suo breve ma intenso pontificato, durato poco meno di cinque anni, riuscì a farsi amare dal mondo intero. È stato beatificato il 3 settembre del 2000 e canonizzato il 27 aprile 2014. I suoi resti mortali riposano dal 2001 nella Basilica di San Pietro a Roma, precisamente nella navata destra, sotto l'altare di San Girolamo.

“Papa buono”, “papa contadino” ma, soprattutto, papa molto amato. Alcuni eventi del suo breve pontificato (1958-1963) sono rimasti impressi nella memoria di chi ha vissuto quei momenti, come il “discorso alla luna” e la visita ai carcerati di Regina Coeli. Nato nel 1881 a Sotto al Monte, nel bergamasco, Angelo Giuseppe Roncalli è il quarto di tredici fratelli. La sua famiglia è poverissima. Sono contadini a mezzadria. Polenta e fagioli o solo polenta sono l'unico cibo per tutti, la carne si mangia due volte all'anno. Eppure in questa famiglia i valori cristiani sono solidi: si recita il Rosario e la speranza e la letizia non vengono mai meno. Il piccolo Angelo è intelligentissimo. A undici anni entra in seminario. Diventa sacerdote e segretario del vescovo di Bergamo, nel mentre insegna in seminario. Parte come cappellano militare durante la Prima guerra mondiale. Successivamente, nominato vescovo, come diplomatico viene inviato in Bulgaria, Turchia, Grecia e Francia. Durante la Seconda guerra mondiale si attiva a favore degli ebrei in fuga dai nazisti. Nel 1953, nominato cardinale, si stabilisce a Venezia.

Il piccolo Angelo non poteva immaginare quello che sarebbe successo il 28 ottobre 1958. All'età di 77 anni Angelo viene eletto papa con il nome di Giovanni XXIII. Nel suo pontificato assume subito decisioni epocali: convoca il Concilio Vaticano II riunendo, in pochi mesi, vescovi e cardinali provenienti da tutto il mondo insieme a religiosi di altre confessioni, come ortodossi e protestanti. L'intenzione di Giovanni XXIII è quella di lanciare un messaggio di pace e modernità alla Chiesa. La Messa non si celebra più in latino e la Bibbia viene tradotta in varie lingue. Angelo Roncalli si fa amare per il suo carattere allegro: il sorriso, la simpatia, ma anche l'umiltà.

Il giorno di Natale del 1958 visita i bambini ricoverati al Bambin Gesù di Roma e viene scambiato da qualche piccolo per Babbo Natale. Il giorno dopo, festa di Santo Stefano,

avviene un commovente incontro con i carcerati al Regina Coeli di Roma. Le parole di speranza e fratellanza, rivolte ai detenuti, arrivano al cuore di tutti. Tra di loro uno corre verso il pontefice e gli chiede, piangendo, se il suo discorso vale anche per lui, pur avendo commesso un grave reato. Giovanni XXIII ammutolisce e lo abbraccia stringendolo a sé. Un'ultima raccomandazione ai detenuti: «Scrivete a casa e raccontate che il papa è venuto a trovarvi».

Il “discorso della luna”, piena e splendente su Roma la sera dell'11 ottobre 1962, improvvisato dal balcone davanti a Piazza San Pietro gremita di fedeli, accorsi per l'apertura del Concilio Vaticano II, rimane memorabile: «Cari figlioli sento le vostre voci. La mia è una voce sola, ma riassume tutte le voci del mondo [...], persino la luna questa sera si è affrettata a guardare questo spettacolo [...], tornando a casa date una carezza ai vostri bambini e dite: questa è la carezza del papa».

Il “papa contadino” muore il 3 giugno 1963.

Bellissimo il Decalogo della quotidianità da lui composto:

SOLO PER OGGI

1. Solo per oggi cercherò di vivere alla giornata, senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta.
2. Solo per oggi avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà; non alzerò la voce; sarò cortese nei modi; non criticherò nessuno; non pretenderò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.
3. Solo per oggi sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.
4. Solo per oggi mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri.
5. Solo per oggi dedicherò dieci minuti del mio tempo a qualche lettura buona, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dell'anima.
6. Solo per oggi compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.
7. Solo per oggi farò almeno una cosa che non desidero fare, e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti, farò in modo che nessuno se ne accorga.
8. Solo per oggi mi farò un programma: forse non lo seguirò a puntino, ma lo farò. E mi guarderò da due malanni: la fretta e l'indecisione.
9. Solo per oggi crederò fermamente, nonostante le apparenze, che la buona provvidenza di Dio si occupa di me come di nessun altro esistente al mondo.
10. Solo per oggi non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere alla bontà. Posso ben fare, per dodici ore, ciò che mi sgomenterebbe, se pensassi di doverlo fare per tutta la vita.

Mariella Lentini

Raccontami una storia....

Quando finisce la notte

Un vecchio rabbino domandò una volta ai suoi allievi da che cosa si potesse riconoscere il momento preciso in cui finiva la notte e cominciava il giorno. «Forse da quando si può distinguere con facilità un cane da una pecora?». «No», disse il rabbino.

«Quando si distingue un albero di datteri da un albero di fichi?». «No», ripeté il rabbino.

«Ma quand'è allora?», domandarono gli allievi.

Il rabbino rispose: «È quando guardando il volto di una persona qualunque, tu riconosci in lui un fratello o una sorella. Fino a quel punto è ancora notte nel tuo cuore».

**NUOVO NUMERO FISSO
DELLA PARROCCHIA: 3533 937178**